



M

m · u · n · e · r · a

munera rivista europea di cultura – 1/2020



Munera. Rivista europea di cultura. 1/2020

Direzione

Stefano BIANCU (responsabile), Girolamo PUGLIESI, Pierluigi GALLI STAMPINO

Segreteria

Attilia REBOSIO

Comitato scientifico

Maria Rosa ANTOGNAZZA, Renato BALDUZZI, Alberto BONDOLFI,
Gianantonio BORGONOVO, Paolo BRANCA, Pierre-Yves BRANDT, Angelo CALOIA,
Annamaria CASCETTA, Carlo CIROTTO, Maria Antonietta CRIPPA, Gabrio FORTI,
Giuseppe GARIO, Marcello GIUSTINANI, Andrea GRILLO, Ghislain LAFONT,
Gabiella MANGIAROTTI, Virgilio MELCHIORRE, Francesco MERCADANTE,
Paolo MOCARELLI, Bruno MONTANARI, Mauro Maria MORFINO, Edoardo ONGARO,
Paolo PRODI (†), Ioan SAUCA, Adrian SCHENKER, Marco TROMBETTA,
Ghislain WATERLOT, Laura ZANFRINI

Comitato editoriale

Sara BRENDA, Emanuela GAZZOTTI, Calogero MICCICHÉ, Elena RAPONI,
Monica RIMOLDI, Elena SCIPPA, Anna SCISCI, Davidia ZUCHELLI



Progetto grafico: Raffaele Marciano. *In copertina:* João Coutinho, *Storia del Mare*, 1.

Munera. Rivista europea di cultura. Pubblicazione quadrimestrale a cura dell'Associazione L'Asina di Balaam. Rivista registrata presso il Tribunale di Perugia (n. 10 del 15 maggio 2012). ISSN: 2280-5036.

© 2020 by Cittadella Editrice, Assisi. www.cittadellaeditrice.com

© 2020 by Associazione L'Asina di Balaam, Milano. www.lasinadibalaam.it

AMMINISTRAZIONE E ABBONAMENTI: Cittadella Editrice, Via Ancajani 3, 06081 Assisi (PG). E-mail: amministrazione@cittadellaeditrice.com; sito internet: www.cittadellaeditrice.com. Gli abbonamenti possono essere effettuati tramite versamento su conto corrente postale (n. 15663065) intestato a Cittadella Editrice o bonifico/versamento su conto corrente bancario intestato alla Pro Civitate Christiana (IBAN: IT 17 I 05018 03000 000000237357; BIC: CCRTIT2T84A – Banca Popolare Etica, Perugia).

Prezzo di copertina della rivista: € 9,00 (formato pdf: € 5,00)

Quota abbonamento annuale «ordinaria» Italia: € 25,00 (formato pdf: € 12,00)

Quota abbonamento annuale «ordinaria» Europa: € 35,00

Quota abbonamento annuale «ordinaria» Paesi extraeuropei: € 50,00

La rivista «Munera» è acquistabile nelle librerie cattoliche e dal sito www.muneraonline.eu, dove è anche possibile abbonarsi o acquistare singoli articoli.

Ogni saggio pervenuto alla rivista è sottoposto alla valutazione di due esperti secondo un processo di referaggio anonimo. La rivista riceve da ogni esperto un rapporto dettagliato e una scheda sintetica di valutazione, sulla base dei quali la redazione stabilisce se pubblicare o meno il saggio o se richiederne una revisione. La decisione definitiva sulla pubblicazione di ogni saggio compete alla redazione.

rivista europea di cultura

m · u · n · e · r · a

1/2020

cittadella editrice

«Questa è la sfida di Munera: leggere i fenomeni e le creazioni del diritto, dell'economia, dell'arte, della letteratura, della filosofia, della religione nella loro unità, ovvero come creazioni profondamente umane: come scambi di "munera" e, dunque, come luoghi di umanizzazione. Come tentativi, messi in campo da un essere umano sempre alla ricerca di sé stesso, di appropriarsi in pienezza di una umanità che certamente gli appartiene, ma della quale è anche sempre debitore (e creditore) nei confronti dell'altro: nel tempo e nello spazio. Un compito che Munera intende assumersi con serietà e rigore, ma volendo anche essere una rivista fruibile da tutti: chiara, stimolante, essenziale, mai banale» (dall'editoriale del n. 1/2012).

Editoriale 7

DOSSIER: UMANITÀ

CARLO CIROTTO
Le origini dell'umano 9

GIUSEPPE O. LONGO
La formazione nell'era del digitale 17

PAOLO MOCARELLI
Medicina e umanità: dall'assistenza alla solidarietà 29

JOLE ORSENIGO
Una pedagogia piuttosto anti-umanista 37

STEFANO BIANCU
D'amore, di morte e di altre sciocchezze. Un altro transumanesimo 51

* * *

MARIA ANTONIETTA CRIPPA
Antiche architetture come stelle estinte? 63

ALEXANDRE SCAGGION
Una lettura teologico-politica della società tecnologica 77

FERNANDO ARIZA
Strade di inchiostro. Itinerari letterari che delineano l'Europa 87

TIZIANO TORRESI

Sturzo, i populisti e i cattolici smarriti

97

Segnalibro

107

Editoriale

L'essere umano è quell'animale che rappresenta un problema per sé stesso. Tra sé e sé stesso si apre infatti uno spazio, una distanza: talvolta più ampia, talvolta più ristretta. La coscienza che ha di sé non coincide perfettamente e immediatamente con il suo essere. Una questione emerge dunque inevitabile: «chi sono?». Non si tratta di una pura curiosità intellettuale, ma di una questione vitale e urgente (talvolta “urgentissima”).

L'esistenza umana è dunque costantemente alle prese con il compito di adeguare sé stessa a sé stessa, di divenire sé stessa, rispondendo a una necessità che non ha scelto: la libertà è la possibilità di acconsentire o meno a sé stessi, non di essere qualsiasi cosa indistintamente.

Conseguentemente, l'esistenza umana è anche sempre alle prese con la possibilità di rinnegare e di perdere sé stessa. In alcuni momenti – quelli che Hannah Arendt chiamava «tempi bui» – questo avviene in maniera sistematica: allora l'intera umanità sembra perdersi del tutto. Ogni volta che questo è accaduto, il genere umano si è salvato grazie a qualche piccolo lumicino di umanità rimasto vivo in coloro – in genere pochi – che, a caro prezzo, hanno saputo resistere.

La storia umana potrebbe essere raccontata come la storia dei tentativi di rispondere alla questione circa la nostra umanità attraverso grandi gesti di esclusione e di scomunica. A lungo si è pensato l'umano in termini maschili e un gesto conseguente è stato di escludere le donne, considerate figure di un'umanità deficitaria e incompleta: non a caso, in molte lingue, il sostantivo “uomo” è usato indistintamente per indicare il maschio e l'appartenente al genere umano. La medesima dialettica di inclusione ed esclusione la si ritrova – nelle varie epoche – tra liberi e schiavi, civilizzati e barbari, bianchi e neri, ariani e non, cittadini e non...

La domanda sulla nostra umanità – su che cosa significhi essere umani – mantiene ancora tutta la sua urgente attualità. La sfida è oggi di rispondere a quella domanda senza ripetere il gesto di scomunica che troppo spesso l'ha accompagnata.

Se non fosse che l'espressione è così abusata da essere ormai venuta a nausea, si dovrebbe dire che ci occorre un umanesimo all'altezza dei nostri tempi. Un umanesimo inteso non come un sistema di pensiero e – men che meno – come un nuovo assetto dottrinale, ma come un'ecologia complessiva dell'umano, che fugga ogni riduzionismo.

Se qualcosa oggi ci è chiaro è che la realtà è complessa e che tutto è collegato. Il gesto della modernità è stato di riconoscere l'autonomia dei diversi ambiti e delle diverse sfere dell'esistenza. Oggi ci rendiamo sempre più conto del fatto che solo una cura dell'organismo, inteso come totalità, ci potrà salvare. Questo vale a tutti i livelli: a livello delle nostre esistenze personali, delle nostre relazioni familiari e di prossimità, delle nostre comunità religiose e politiche, dell'ecosistema in cui viviamo. Ciascuno di noi è un organismo unitario inserito in un sistema di relazioni che a sua volta costituisce un organismo unitario.

A lungo abbiamo compreso la nostra umanità in opposizione a un sopra (il divino) e a un sotto (l'animale). Col primo abbiamo ritenuto di condividere la dimensione incorporea e spirituale, con il secondo la dimensione corporea e materiale. A lungo abbiamo dunque ritenuto che il compimento della nostra umanità consistesse nel prendere le distanze dal corporeo (l'impuro) per avvicinarci allo spirituale (il puro). Si tratta di uno schema gnostico che – nel corso della storia – ha generato mostri.

Oggi sappiamo che, perdute le esperienze elementari della vita che condividiamo con l'animale (il nascere, il morire, il mangiare, la sessualità...), si perde anche la possibilità di apprezzare la dimensione spirituale, la quale non costituisce una sfera separata dell'esistenza, ma una sua dimensione immanente. Siamo un tutto organico, inseriti in un tutto organico: microcosmo e macrocosmo. L'umanesimo di cui abbiamo bisogno non può che costituirsi come ecologia di cosmi – micro e macro – organicamente interdipendenti l'uno dall'altro. Ogni gesto di esclusione, di scomunica, di scarto, ha inevitabilmente ricadute sull'intero: sull'umanità di tutti e di ciascuno.

Munera 1/2020

Editoriale

Dossier: *Umanità*

Carlo Cirotto >> *Le origini dell'umano*

Giuseppe O. Longo >> *La formazione nell'era del digitale*

Paolo Mocarelli >> *Medicina e umanità: dall'assistenza
alla solidarietà*

Jole Orsenigo >> *Una pedagogia piuttosto anti-umanista*

Stefano Biancu >> *D'amore, di morte e di altre sciocchezze.
Un altro transumanesimo*

*

Maria Antonietta Crippa >> *Antiche architetture come stelle estinte?*

Alexandre Scaggion >> *Una lettura teologico-politica
della società tecnologica*

Fernando Ariza >> *Strade di inchiostro. Itinerari letterari
che delineano l'Europa*

Tiziano Torresi >> *Sturzo, i populistici e i cattolici smarriti*

*

Segnalibro



www.muneraonline.eu

 facebook.com/muneraonline

 twitter.com/muneraonline

www.lasinadibalaam.it
www.cittadellaeditrice.com

ISSN: 2280-5036

